

Europa, la destra ha un volto sempre più giovane

Fausto D'Addario | 06/07/2025 | Politica

Disillusi, più conservatori e sempre più critici verso l'UE: il rapporto YouGov-TUI Stiftung 2025 fotografa una generazione in cerca di ordine, identità e riforme profonde.

Nel nuovo sondaggio **YouGov** per la TUI Stiftung emerge un quadro inquieto: solo il 57% dei giovani europei preferisce la democrazia a ogni altra forma di governo. Al contrario, crescono l'attrazione per le figure forti al comando e in parallelo il disincanto verso l'UE. Intanto, la bussola politica dei giovani europei si sposta a destra.

La gioventù europea non è più quella che conoscevamo. È stanca, disillusa, e sempre più divisa. Il nuovo rapporto annuale "*Jungenstudie 2025*", pubblicato dalla **TUI Stiftung** e basato su un sondaggio **YouGov** condotto tra aprile e maggio, ha interrogato 6.703 giovani tra i 16 e i 26 anni in sette Paesi europei (Germania, Francia, Italia, Spagna, Grecia, Polonia e Regno Unito), rivelando segnali inequivocabili: **la politica giovanile si sta spostando a destra**, la fiducia nella democrazia vacilla e l'Unione Europea è vista come una buona idea, sì, ma realizzata malissimo.

Solo il 57% crede davvero nella democrazia

Un numero che, da solo, dovrebbe far suonare ogni campanello d'allarme nei palazzi delle istituzioni: **appena il 57% dei giovani europei preferisce la democrazia a ogni altra forma di governo**. Il dato precipita sotto il 50% in Paesi chiave come **Francia, Spagna e Polonia**. Peggio ancora: **uno su cinque arriva a considerare accettabile un governo autoritario** in certe circostanze.

Il rischio? Una generazione pronta a rinunciare alle libertà fondamentali in cambio di **ordine e controllo**. Le disuguaglianze economiche alimentano questo malessere: tra chi si definisce "in difficoltà economiche", la fiducia nella democrazia scende al **33%**.

Virata a destra, il dato che cambia tutto

Nel Rapporto si legge che nel 2021 solo il **14%** dei giovani europei si dichiarava **politicamente a destra**. Oggi siamo al **19%**. È un cambio lento, ma continuo. La sinistra tiene solo in **Germania** (+11%) e **Francia**, spinta in particolare dalle giovani donne, mentre in **Polonia** e **Grecia** i giovani diventano **sempre più conservatori**.

Sul tema dell'immigrazione, il clima è cambiato: **il 38% chiede restrizioni** (erano il 26% nel 2021). Meno entusiasmo anche sul fronte ambientale: la percentuale di chi dà **priorità assoluta al clima rispetto all'economia** è scesa dal **44% al 32%**.

L'UE? Un'idea buona, mal realizzata

C'è ancora affetto verso l'Europa: il **66%** dei giovani valuta positivamente l'appartenenza all'UE. Ma la delusione è altrettanto evidente: il **53%** accusa Bruxelles di "occuparsi di dettagli e non di priorità reali"; il **51%** dice che l'UE è "una buona idea, ma attuata male". Solo il **42%** considera l'UE tra i tre attori globali più potenti

Gli “euro-scettici soft” sembrano dire: restiamo in Europa, ma cambiamola radicalmente. Le richieste dei giovani sono chiare: **meno burocrazia, più concretezza**. Le priorità che dovrebbero guidare l'azione dell'Unione, secondo loro, sono:

- **Ridurre il costo della vita** (36%)
- **Rafforzare la difesa europea** (25%)
- **Stimolare l'economia e le imprese** (23%)
- **Tutelare il clima** (23%)

I sistemi politici nazionali? Da rifare

Appena il **6%** dei giovani intervistati ritiene che il sistema politico del proprio Paese **funzioni bene e non abbia bisogno di cambiamenti**. Una bocciatura quasi totale.

- Il **48%** percepisce la democrazia come **“a rischio”**;
- In **Germania**, il dato schizza al **61%**;
- In **Grecia**, il **34%** pensa che il sistema nazionale **debba essere completamente rifondato**.

Una cifra schiacciante: il **94% dei giovani europei ritiene che il sistema politico del proprio Paese necessiti di cambiamenti**, Non è solo sfiducia: è una **crisi di rappresentanza**, che coinvolge anche il Parlamento Europeo. Solo il **15%** dei giovani si sente “ben rappresentato” a Strasburgo, contro il 21% del 2019.

Il sogno europeo è vivo, ma i giovani chiedono ordine

L'identità europea non è morta: in **Germania**, l'80% dei giovani sostiene con convinzione la permanenza nell'UE; nel **Regno Unito**, il 73% tornerebbe volentieri nell'Unione. Tuttavia, la **fiducia nell'efficacia democratica delle istituzioni europee** è bassa, e solo il **15%** si sente rappresentato dal Parlamento Europeo.

I giovani europei hanno ereditato crisi economiche, pandemie, guerre alle porte e una macchina politica che sembra troppo lenta per rispondere. Il sondaggio YouGov-TUI non racconta di una gioventù apatica, ma di una generazione **disillusa**, che **cerca risposte forti e visibili**, anche a costo di sacrificare qualche libertà. E così, **la bussola politica si sposta a destra**, dove trovano risposte più nette, più semplici e – almeno in apparenza – più rassicuranti.

La democrazia e l'UE non sono respinte in linea di principio, ma in un'Europa dove il presente appare incerto e il futuro ancora più fragile, il messaggio è chiaro: **o la politica torna a parlare chiaro, o i giovani smetteranno di ascoltare**. E quando lo faranno, potrebbero già essere altrove: **più a destra, più arrabbiati, più distanti**.